

1

/

Non possiamo prendercene cura. Ha qualcosa che non va.

E cioè? Cosa c'è che non va?

Non lo sappiamo. Qualcosa.

A me sembra una bambinetta più che normale. L'ultima volta che...

Ha qualcosa dentro.

Ha combinato qualcosa? Ha fatto qualcosa di male?

No.

E allora?

Non riusciamo a farla rigare dritto. Io non ce la faccio.

Ma mi spieghi cosa vuoi dire? Si comporta male?

No.

Si ficca nei guai a scuola?

Dovete venire a prenderla.

Non ci capisco niente.

Siete i padrini. Dovete venire. Tocca a voi.

Ma tu sei viva, Elaine.

Sentimi bene, non ce la faccio.

Dov'è il tizio nuovo di cui mi hai parlato?

In giro in tenda.

Torna?

Non lo so.

Provi a farci qualcosa, Elaine?

Potrei chiamare i servizi sociali. Forse li chiamo. Li trovo nell'elenco? Fanno adozioni temporanee se un'altra famiglia è ancora disponibile?

Me la puoi passare?

No.

È lì vicino?

Vicinissima. Mi fissa.

Puoi dirle di venire al telefono?

Francie. Francie bella, zia Minnie vuole dirti una cosa.

Pronto, Francie?

Pronto.

Francie? Stai bene?

Sì.

Hai ascoltato la telefonata?

Sì.

Mamma è molto molto preoccupata per te. Pensi che magari ti stai comportando male?

No.

Sei andata a scuola come al solito?

Sì.

E a scuola ti comporti come si deve?

Sì.

Vai a letto senza fare storie?

Sì.

Senti, sono più preoccupata per tua mamma che per te. Pensi che forse si sta ammalando di nuovo?

Sì.

Puoi raccontarmi cosa sta combinando?

No.

Ma sì che puoi. Lo so che probabilmente è lì che ascolta, ma non importa. Sul serio. Lo sapeva che te l'avrei chiesto. Ti picchia, ti fa del male, in qualsiasi modo?

No.

È... vestita?

Sì.

Ok. Bene. Tu ti senti bene?

Sì.

Hai bisogno che io venga lì da voi?

Sì.

Sì?

Sì.

Puoi spiegarmi meglio cosa vuoi dire con quei sì? Cioè, perché?

No.

L'amico della mamma è con voi?

No.

Non è in città?

Non lo so.

C'è qualcun altro con voi?

No.

La mamma si ferisce, si fa del male in qualche modo?

No.

Piccola, mi spiace tanto, ma stavolta proprio non posso venire, non adesso. Ho un pancione enorme. Non mi fanno prendere l'aereo. Ma lo zio potrebbe, però. Vuoi che venga lo zio?

No.

Oh, Francie. Dimmi, qual è una persona grande a cui puoi telefonare?

Sono di nuovo io, Minn. Ha lasciato cadere la cornetta. Sta in piedi contro il muro adesso. Con il naso contro il muro. Lo tocca proprio, il muro.

Mi dici cosa cavolo sta succedendo?

Come se stesse parlando con il muro. Ha una faccia... Minn. Tutti i bambini «hanno una faccia».

No, no. Gli altri bambini non fanno facce del genere.

Elaine, guarda che sta ascoltando tutto, per l'amor del cielo! Sembra che mi giudichi. Sempre.

I bambini non giudicano, non così.

Ma lei sì.

Prendi sempre l'Abilify?

Non posso conviverci. C'è qualcosa in lei. C'è un tarlo, un insetto in lei. Non posso fidarmi di me stessa con lei attorno. Mi dai retta?

Sì. Faccio venire su Stan. Appena arriva a casa. Con il primo volo del mattino.

Stan no! Tu!

Non posso prendere l'aereo. Che intendi, un insetto?

Un insetto dentro di lei. Qualcosa che le striscia dentro.

Può stare da qualcun altro? Dove potrebbe stare?

Non so?

Da un'amica?

Non mi piacciono le sue amiche.

Una tua amica?

Le piace tanto la babysitter.

Chiedi alla babysitter. Certo. Domani. Anzi, la chiamo anch'io. La chiamiamo tutte e due. Ok? È quella che lavora anche alla scuola?

Shrina.

Ho il numero. Troveremo il modo di cavarcela, tesoro. Tu devi chiamare il medico. Lo chiamiamo tutte e due il medico.

Lo so che dovrei. Lo so che lo faccio.

E lo farò anche io. Ecco, è un buon inizio. Abbiamo un piano allora.

Davvero?

Faremo tutte e due delle telefonate domani mattina. Ok? Ripassiamo il piano: cosa devi fare domani?

Devo chiamare il dottore.

Bene. E?

Devo chiamare il dottore.

E, se te la senti, devi chiedere alla babysitter.

Giusto. E chiedo alla babysitter.

Che cosa devi chiedere alla babysitter?

Se si porta la mia dolce piccolina, Francie. Ma poi, cosa sto chiedendo? Dove la porta?

Lascia perdere, Shrina la chiamo io. Non pensarci più. Pensa solo a te stessa. Forse Francie può stare un paio di giorni da lei, intanto che riusciamo a farti sentire meglio. Sai dove abita?

È molto giovane.

Francie?

La babysitter.

Solo finché Stan riesce a venire su. Le dico che lui viene il prima possibile.

Non mi ricordo, a che mese sei?

Ottavo e mezzo. Quindi, questo è il piano per domani. Ma stasera?

Stasera? Giusto!

La sua porta si chiude a chiave?

La porta di camera sua? Sì. C'ha una sicura. Lo ha chiesto lei.

In che senso? Ha chiesto di potersi chiudere dentro a chiave?

L'anno scorso. Per il suo compleanno.

Stai scherzando. Ha chiesto dell'altro?

Ti pare strano?

Solo una sicura per chiudersi a chiave?

Sì.

Incredibile. Ma ok. È una ragazzina sveglia. È molto utile. Si chiude da dentro?

Sì.

E tu?

Tutte e due possiamo chiudere a chiave da dentro le nostre porte.

Bene. Allora lo devi fare anche tu. Perché non lo fai appena mettiamo giù il telefono? Prima va' in bagno. Poi a letto. Mi chiami domani mattina?

Sì.

Lo chiami il medico?

Sì.

Mi chiami se ti serve qualcosa, qualsiasi cosa?

Sì.

Salutami Francie. Dille che le voglio bene.

Sei in vivavoce. Ti sente.

Cristo. Ciao, Francie. Hai sentito quando ho detto di chiudere a chiave la porta?

Sì.

Ti voglio bene, Francie.

Lei ti voglio bene non lo dice.

E io lo dico lo stesso. Non c'è bisogno che lei me lo dica. Ti voglio bene, Francie.

Ciao, Minn. Grazie mille. Ti voglio bene.

Anch'io ti voglio bene, Elaine. Vedrai che ne veniamo fuori.

Grazie. Ti voglio bene.

Anch'io ti voglio bene, Elaine. Va' in camera tua adesso, tesoro. Buonanotte.